

PROGETTO “PAESAGGIO E RISCHIO”

UNIONE BASSA REGGIANA
LABORATORIO CONCLUSIVO

BREVE SINTESI DEI RISULTATI
16 DICEMBRE 2019 - GUASTALLA

L'ultimo incontro del percorso partecipato, tenutosi il 16 Dicembre dalle 18,00 alle ore 20,30 presso il Comune di Guastalla, è stato dedicato a riflettere su come dar seguito all'esperienza pilota di attivazione dell'Osservatorio Locale per il Paesaggio nel territorio dell'Unione Bassa Reggiana. Ai lavori hanno partecipato **22 persone** (l'elenco **partecipanti** è allegato al documento), tra soggetti che avevano già partecipato alle attività del progetto ma anche nuovi attori rilevanti del territorio.

Il laboratorio è stato aperto dal Sindaco del Comune di Guastalla che è anche Presidente dell'Unione, **Camilla Verona**, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa regionale per il territorio. A seguire, **Chiara Lanzoni**, Assessore Edilizia privata e Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente, Gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune di Guastalla, ha ricordato le iniziative che si stanno realizzando nel suo Comune e in condivisione con l'Unione, e come le attività dell'Osservatorio locale per il paesaggio potrebbero integrarsi con esse. **Anna Mele**, dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio Regione Emilia-Romagna, ha spiegato il percorso di lavoro sul paesaggio avviato a livello regionale ed il ruolo delle sperimentazioni indirizzate al tema del rischio idrogeologico a livello locale con il progetto "Paesaggio e rischio". **Patrizia Ercoli**, del Servizio Difesa del suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, ha ricordato il lavoro che in Regione si sta realizzando sul tema del Rischio idrogeologico e, in particolare del rischio di alluvioni nell'ambito dell'applicazione di una specifica Direttiva europea, gli obiettivi del progetto "Paesaggio e rischio" e l'importanza delle azioni intraprese in Bassa Reggiana.

Andrea Panzavolta, che con la società Genius Loci ha animato il percorso di attivazione degli Osservatori locali, ha presentato i risultati del lavoro di **mappatura online** realizzata coinvolgendo i soggetti interessati ad individuare sull'area golendale che insiste nei territori dell'Unione siti e valenze ambientali, servizi strategici, percorsi turistici e stakeholders da coinvolgere nel processo di valorizzazione del paesaggio fluviale.

La Mappa è stata realizzata con uno strumento gratuito di **mappatura online** realizzato a partire dalla applicazione "My maps" di Google). Il lavoro di mappatura, svoltosi tra il 2/12 ed il 12/12, e ha raccolto circa **130 segnalazioni** tra cui è opportuno richiamare:

- le cave: rapporto tra il processo di ri-naturalizzazione e il processo antropico;
- la navigabilità: rapporto tra gli interventi tecnici (dragare, ecc...) e la realizzazione degli approdi/la riattivazione dei bilancioni e capanni;
- il paesaggio naturale: le specie autoctone e gli alberi secolari;
- la memoria storica del fiume: i "segni" delle piene storiche;
- la manutenzione: gli argini e l'alveo del fiume.

In allegato al documento, è possibile **visionare i contributi dei partecipanti alla mappa online e i commenti** che sono stati inseriti rispetto le segnalazioni. La mappa potrà essere in futuro ulteriormente utilizzata dall'Osservatorio Locale per il paesaggio.

[Link diretto alla mappa](#)

Gerardo de Luzenberger, della Genius Loci, ha poi invitato i partecipanti a:

- Identificare possibili aree di lavoro su cui sviluppare le tematiche emerse dalla mappatura.
- Discutere della possibilità di dar vita ad un Osservatorio locale, ragionando su una possibile serie di **azioni prioritarie su cui sperimentare questo modo di lavorare a livello locale.**

LE CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI

Il percorso di lavoro dell'Osservatorio Locale per il Paesaggio è stato apprezzato da tutti i partecipanti per il suo potenziale contributo:

- allo sviluppo di **una visione di insieme, di area vasta, per i Comuni dell'Unione**, includendo anche i Comuni non rivieraschi in una riflessione sulla propria caratterizzazione come "territorio di fiume";
- alla **costruzione di un dialogo tra differenti ordini di governo del territorio**: l'Osservatorio infatti può essere il luogo nel quale le istanze locali possano dialogare con il livello regionale, e viceversa, in un'ottica di approfondimento e ricerca di risposte congiunte.

In relazione al secondo punto possono essere lette sia le richieste e i punti di attenzione sottolineati da alcuni cittadini presenti, che chiedono **ascolto dei territori** anche sulla regolamentazione derivante dalle normative relative ad alcuni aspetti di primo piano nella manutenzione del territorio del fiume, sia le risposte fornite dalle rappresentanti regionali presenti che illustrano l'impegno in un approccio partecipato alla gestione del rischio e in una grande articolazione delle competenze coinvolte e rassicurano sulla possibilità e necessità di coinvolgere nelle riflessioni anche i diversi servizi regionali di interesse e le altre Regioni che si affacciano sul Po, anche nell'ottica di promuovere una visione olistica del paesaggio.

Se la complessità del tema e la molteplicità delle variabili che intervengono sulla gestione del rischio sul territorio sono chiare a tutti, la sfida è quella di lavorare in modo integrato alla valorizzazione del territorio e alla gestione e mitigazione del rischio. Vengono citate, ad esempio:

- le problematiche di gestione delle aree protette di Rete Natura 2000;
- i rischi connessi alla presenza di animali fossori;
- le aree soggette a continuo insabbiamento;
- il problema dell'abbassamento della falda;
- la gestione della pastorizia;

- la manutenzione degli argini e degli alvei fluviali;
- la minaccia di alcune specie alloctone come nutrie o Sycios Angolatu.

Rispetto a tutti questi temi, emerge chiaramente il fatto che le informazioni detenute dai presenti non sempre coincidano (es. caratteristiche dell'attuale piano faunistico, presenza di specie alloctone, piani per la gestione del rischio idrogeologico ecc.), e che per sviluppare una strategia comune di intervento appaia necessario costruire una lettura condivisa delle problematiche che si intendono risolvere.

Operativamente, come primo passo, si concorda sulla necessità di cominciare a ragionare in modo unitario sulla **golena**. L'avvio dell'Osservatorio viene riconosciuto come occasione per:

- **diffondere i valori della cura del paesaggio**, fornendo contenuti per iniziative diverse (scuole, manifestazioni, ...);
- **avvicinare la comunità al fiume** anche attraverso interventi architettonici *leggeri* che diano risalto agli spazi prossimi all'alveo fluviale (land art, recupero approdi e capanni tradizionali, miglioramento della sentieristica);
- confrontarsi (anche con Regione) su **normativa e regolamenti** di gestione del territorio e valorizzazione delle sue risorse.

A seguire si riporta una panoramica delle **tematiche prioritarie e delle proposte** che sono state presentate dai partecipanti.

PROPOSTE	AZIONI	SOGGETTI CON CUI COLLABORARE
TAVOLO PERMANENTE	Partire da questi primi incontri dell'Osservatorio per definire un tavolo che si riunisca periodicamente	<ul style="list-style-type: none"> • Unione dei Comuni della Bassa Reggiana • Comunità locale
MANUTENZIONE E RINATURAZIONE (nutrie e altri animali fossori; interrimento delle lanche e dell'area golenale)	Tavolo di ascolto delle esigenze locali e confronto sulla normativa	<ul style="list-style-type: none"> • Referenti regionali • Autorità idrauliche competenti • Agricoltori • Comunità locale • Cacciatori
RIAVVICINAMENTO CITTA'/GOLENA	Tavolo di confronto per sviluppare progetti di integrazione tra aree urbana e area golenale, anche alla luce delle nuove normative	<ul style="list-style-type: none"> • Referenti regionali • Autorità idrauliche competenti • Imprenditori in golena • Agricoltori

		<ul style="list-style-type: none"> • Comunità locale
OMOGENEIZZAZIONE AFFACCIO AL PO	Lavorare per un progetto che leghi le diverse aree golenali in chiave paesaggistica (es. la panchina “infinita” che segni la riva del Po, superando i confini amministrativi); Creare un unico ambito golenale interconnesso	I Comuni che si affacciano sul Po
CARTOGRAFIA GOLENALE INTEGRATA	MAB: costruzione di una carta integrata (es. estendere la Cartoguida della coop Eden) che riguardi l’insieme del territorio dell’Unione, coinvolgendo la comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Referenti regionali • Coop Eden • Comunità • Istituzioni scolastiche
INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO ALL’INTERNO DEGLI SPAZI GOLENALI	Omogeneizzare la cartellonistica dei luoghi, dei sentieri rispetto la fauna, la flora e la memoria del fiume: progettazione congiunta	<ul style="list-style-type: none"> • Unione • I Comuni toccati dal Po • Istituzioni scolastiche
PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DELLE MANIFESTAZIONI	Organizzare eventi, come il Festival del fiume Po, quale elemento che produce conoscenza e può coinvolgere anche gli imprenditori locali	<ul style="list-style-type: none"> • Comunità locale • Associazioni • Imprenditoria privata
MIGLIORAMENTO APPRODI	Omogeneizzare la situazione degli approdi privati, attualmente non sempre in regola; Lavorare sulla sicurezza degli approdi pubblici che possano accogliere visitatori vari (turisti ecc.) senza problemi.	<ul style="list-style-type: none"> • Unione, Comuni rivieraschi; • Referenti regionali • Autorità idrauliche competenti

PROSSIMI PASSI

L’Unione Bassa Reggiana, alla luce di quanto emerso dal percorso sperimentale di Osservatorio per il paesaggio, ha preso l’impegno di valutare le proposte che evidenziano punti in sinergia con la propria programmazione. Quindi si procederà ad attivare la prosecuzione dell’esperienza dell’Osservatorio a partire da queste situazioni concrete su cui sperimentare future attività. In tal senso, sarà opportuno valutare eventuali forme di supporto, anche da parte degli uffici regionali, per realizzare un percorso di coinvolgimento e partecipazione per offrire una reale possibilità di ascolto attivo degli stakeholders rappresentanti della comunità locale.

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

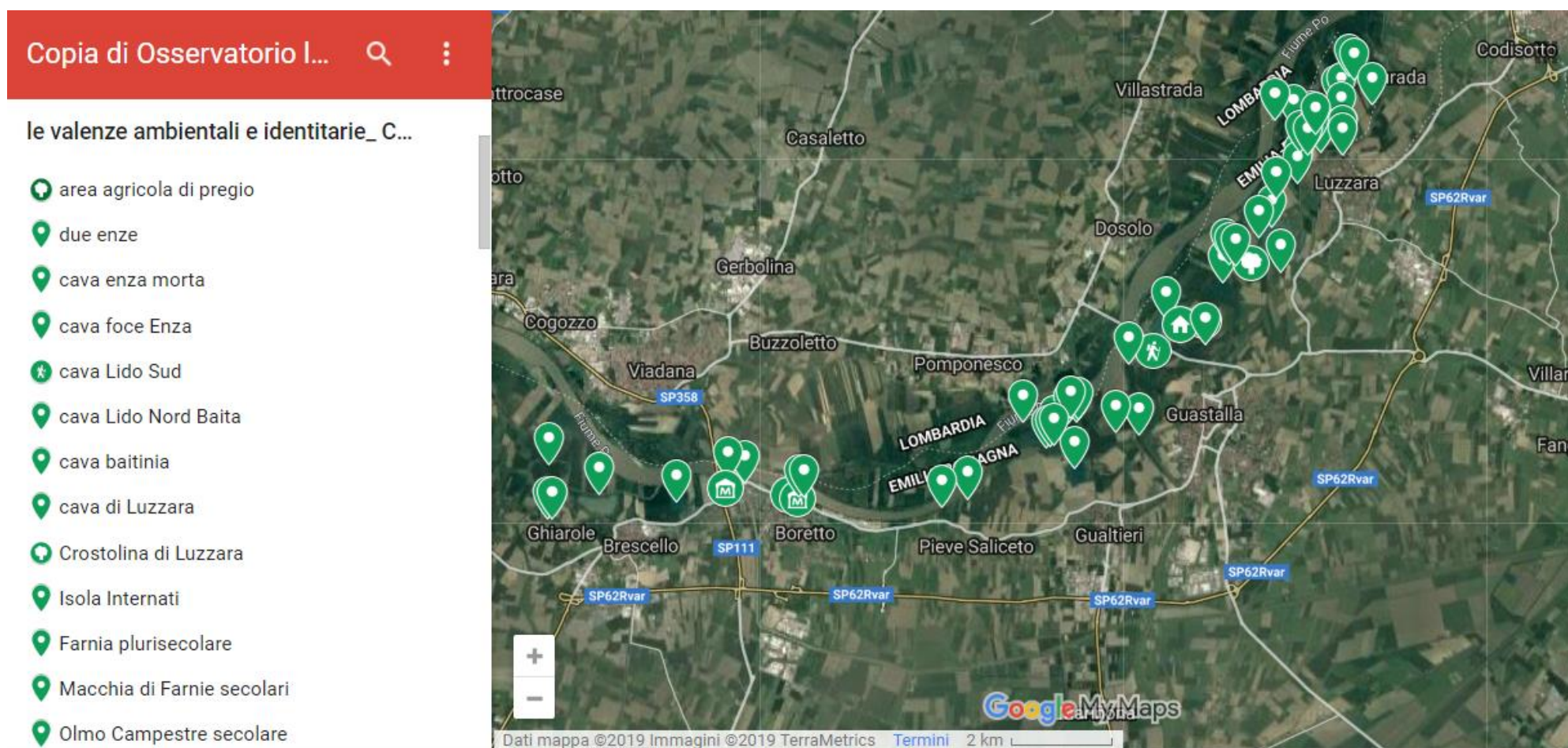
HANNO PARTECIPATO

1. Anna Mele, Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio Regione Emilia-Romagna
2. Andrea Panzavolta, Genius Loci
3. Camilla Verona, Sindaco Comune di Guastalla e Presidente Unione Bassa Reggiana
4. Chiara Lanzoni, Assessore Edilizia privata e Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente, Gestione e valorizzazione del patrimonio Comune di Guastalla
5. Elena Gelmini, Comune di Guastalla
6. Emilio Maestri, Cooperativa Eden
7. Fabrizio Gozzi, Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga
8. Gerardo de Luzenberger, Genius Loci
9. Iotti Mirco, Comune di Luzzara
10. Ivan Ruscelli, Comune di Novellara
11. Jennifer Bacchi, Presidente Flumar e River Passion
12. Lisa Manfredini, Unione Bassa Reggiana
13. Lorenzo Davoli, ufficio tecnico Comune di Luzzara
14. Manuela Ferrari, Genius Loci
15. Nicola Berni, coltivatore
16. Paolo Aldrovandi, Presidente Consorzio golena chiusa di Luzzara
17. Patrizia Ercoli, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna
18. Raffaele Monica, Consorzio Bonifica Terre di Gonzaga
19. Silvia Cavallari, servizio Urbanistica comune di Guastalla
20. Sergio Zanichelli, Ordine Architetti PPC Reggio Emilia
21. Stefano Pavan, architetto e barcarolo del Po (cantiere Chezzi per costruire barche), ass. Pesca Gualtieri
22. Stefano Zanardi, Ostello del Po-Guastalla

ALLEGATI

GLI ELABORATI DEI PARTECIPANTI - [MAPPA ONLINE](#) (aggiornamento al 12/12/19)

LE VALENZE AMBIENTALI E IDENTITARIE



Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

LE VALENZE AMBIENTALI - COMMENTI

Cava Lido Sud

Maggiore intervento per renderla fruibile: le sponde sono poco accessibili per utenti ad es. nel fine settimana. E' in corso uno studio per valutare le attività possibili, in conseguenza si faranno gli interventi necessari per usufruire dei servizi.

Crostolina di Luzzara

Area di pregio da valorizzare e mantenere

Isola Internati

Recupero dei vecchi bilancioni per pesca e attracchi per imbarcazioni, manutenzione delle piste

Farnia plurisecolare

Circonferenza 4,12 m, altezza 30m circa, forse già presente alle epoca della Battaglia di Luzzara, Agosto 1702. Come tutte le piante imponenti e secolari è bene osservarla mantenendosi a distanza essendo sempre possibile la caduta di rami per vari motivi, anche in assenza di vento, a maggior ragione se appesantiti dalla neve o dalla galaverna invernale. Da rilievi effettuati negli anni la crescita si aggira attorno ad 1 cm. annuo di circonferenza.

Olmo Campestre secolare

Circonferenza 3,10 m, altezza oltre i 30 m. Esemplare mai capitozzato, resiste alla falcidia ormai pluriennale della malattia fungina grafiosi dell'olmo .

Idrometro S. Giuseppe

Scala idrometrica, probabilmente della seconda metà del 1800, in marmo, con numeri arabi e romani scolpiti, parte da altezza idrometrica di m 4,50 fino a m 10. Punto di riferimento per la comunità Luzzarese durante le piene del Po. Ha registrato la più grande piena del Po a memoria d'uomo il 19 ottobre 2000 alle ore 13 con metri 10,30,

- area agricola di pregio
- due enze
- cava enza morta
- cava foce Enza
- cava Lido Sud
- cava Lido Nord Baita
- cava baitinia
- cava di Luzzara
- Crostolina di Luzzara
- Isola Internati
- Farnia plurisecolare
- Macchia di Farnie secola
- Olmo Campestre secolar
- Idrometro S. Giuseppe
- La Motta
- Pioppeti
- Relitto
- Tripoli
- Area rimboschita
- Farnie secolari
- Filare di Farnie
- Gruppo di Farnie
- Farnia secolare
- Gruppo di farnie
- Santuario beata Vergine del C
- Ghiarole
- Cava Malaspina
- Edificio già in parte recuperat
- Crostolina
- Argine golenale Malaspina
- Crostolo
- Lido PO Boretto
- Museo Multimediale della Bo
- Spiaggia di Gualtieri
- Pennello di Luzzara
- Consorzio Golenale Lorenzini-Fian
- Consorzio Golenale Fogarino-Mar
- Consorzio Golenale Luzzara-Riva
- Corte San Giuseppe
- Bilancione
- Farnie secolari
- Bilancione
- Bilancione
- Approdi
- Approdi
- Relitto
- Antico bugno del Po Vecchio
- La Paolina
- Cava Luccio
- Punto 44
- Museo del Po e della Navigazione
- Cattedrale del Po
- Pirodraga Secchia a vapore
- Re del Po
- Museo dei Pontieri
- Casetta Antonio Ligabue
- Pioppeti
- Farnia secolare
- Farnia secolare
- Farnia secolare

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

superando la piena storica del 1951 di m 0,52. La terza piena in ordine decrescente è stata quella del nov. 1994 che ha raggiunto m 9,64.

Farnia secolare

Circonferenza m 4 circa, Come tutte le piante imponenti e secolari è bene osservarla mantenendosi a distanza essendo sempre possibile la caduta di rami per vari motivi, anche in assenza di vento, a maggior ragione se appesantiti dalla neve o dalla galaverna invernale.

Santuario beata Vergine del Caravaggio

Uno dei rari esempi di chiesa ancora presente in golene storiche. Aperta al culto in occasione di festività.

Ghiarole

Raro esempio di nucleo urbanizzato storico in area golenale. Antico posto di frontiera tra 4 stati (Ducato di Parma, Ducato di Mantova, Enclave di Mezzani, Ducato di Modena) è stato sede di guerre per la sua posizione strategica. Nel XIX secolo, grazie al pontile sull'Enza, era posto sulla via postale Colorno Sacca che univa la reggia di Colorno con l'enclave di Guastalla. E' citato la prima volta in mappe dallo Smeraldo Smeraldi nel 1605. Il vincolo di inedificabilità già presente dagli anni '60 ne ha preservato il tessuto urbanistico ed il paesaggio.

Cava Malaspina

Attività di estrazione terminata e realizzato il recupero ambientale. Viene utilizzata come scuola mountain bike

Argine golenale Malaspina

Come tutti gli argini golenali, potrebbero essere una grande risorsa per decapitare le ondate di piena del PO.

Lido PO Boretto

Imbarcadere attrezzato con gru

Museo Multimediale della Bonifica

Realizzato presso la Chiavica di presa irrigua di Boretto, edificio risalente alla seconda metà degli anni '30.

Corte San Giuseppe

Corte seicentesca, riportata in incisioni della battaglia di Luzzara del 15 Agosto 1702, appartenente da sempre alla stessa famiglia. Costituita da abitazione e nucleo turriforme, costruiti sull'antico confine tra il Mantovano e Ducato di Guastalla, ancora oggi è divisa longitudinalmente dal confine delle due regioni, (la linea tratteggiata bianca tra le due regioni purtroppo non rispecchia il confine reale). L'accesso carrabile, oggi impraticabile dimostra il rialzo dell'Argine Maestro avvenuto in più riprese nel corso dei secoli. La corte è soggetta alle ricorrenti piene del Po pur beneficiando di una quota di costruzione rialzata rispetto al piano di campagna circostante. Dal 1857 ad oggi (nov 2019) il fiume è entrato nella abitazione al pianterreno ben 13 volte, di cui 10 volte a partire dal 1976. L'acqua comunque non ha mai raggiunto il primo piano, avvicinandosi però nella piena del 2000.

Bilancione

Bilancione fisso pesca dilettantistica

Approdi

Ancoraggio e approdo barche pescatori dilettanti

Antico bugno del Po Vecchio

Ad inizi ottocento denominato Bugno Avigni, saltuariamente luogo di accumulo di acque piovane , sorgive, è totalmente ricompreso nel comune di Luzzara

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

La Paolina

Appezamento di terra denominato "La Paolina", in ricordo della ragazza Paolina Binacchi di Luzzara.

Cava Luccio

Ex luogo di estrazione di argilla, ove permangono acque del fiume in caso di piena.

Pioppeti

Uno dei tanti pioppeti, forma di arboricoltura da legno a rapido accrescimento, sono situati sia nelle golene aperte che protette, è una coltivazione che sovente succede a se stessa, essendo reimpiantata finito il proprio ciclo di 9-13 anni circa. Sono un elemento caratteristico del paesaggio fluviale, in pratica una valenza territoriale, spesso ricorrente in pubblicazioni, film e documentari relativi al nostro territorio. Pianta autoctona, di cui si coltivano varietà per soddisfare le esigenze di lavorazione del legname destinato a produrre compensati, (trasformati poi in mobili, camper, imbarcazioni etc.) imballaggi, carta, cippato per centrali energetiche. La mitologia greca ci racconta che le sorelle di Fetonte, precipitate in Po alla guida del carro solare siano state trasformate in pioppi per poter meglio vegliare il proprio fratello. I pioppeti hanno un ruolo positivo sia idraulico che ambientale. Diminuiscono il rischio idraulico in quanto preservano la pulizia e stabilità dell'alveo di piena, regolano il deflusso rallentando la forza della corrente in caso di piena del fiume, trattenendo al contempo il terreno con l'apparato radicale. Inoltre situati vicino alle arginature del fiume migliorano la resilienza del territorio. Dal punto di vista ambientale, oltre alla funzione frangivento, producono ovviamente ossigeno ma soprattutto un ettaro, con circa 300 pioppi, incamera ogni anno 18 tonnellate di CO₂ (anidride carbonica) riducendo quindi l'effetto serra, ancora secondo recenti studi il pioppo assorbe anche sostanze nocive ripulendo il terreno che lo ospita. I pioppeti sono spesso ambiente ideale per diverse specie di selvaggina, e piante erbacee, non a caso lo stesso P.S.R. (Piano Sviluppo Rurale 2014-2020) Emilia-Romagna riconosce le ordinarie piantagioni di "specie a crescita rapida" in grado di svolgere un ruolo importante nel perseguimento di obiettivi economici, ma anche ad avere impatti più favorevoli su suolo, aria e biodiversità rispetto a molteplici usi agricoli alternativi.

Pennello di Luzzara

È elemento caratteristico del paesaggio circostante, punto di appoggio per pescatori. Idraulicamente incanala la corrente salvaguardando fenomeni erosivi dei terreni posti a valle. È stato ripulito pochi anni addietro dalla vegetazione spontanea arborea/arbustiva.

La Motta

Nominativo riferito a vari appezzamenti in zona, termine che sta a significare un luogo rialzato.

Relitto

Relitto di draga bombardata II Guerra M. Visibile con Po in magra

Tripoli

Gruppo di appezzamenti denominati Tripoli.

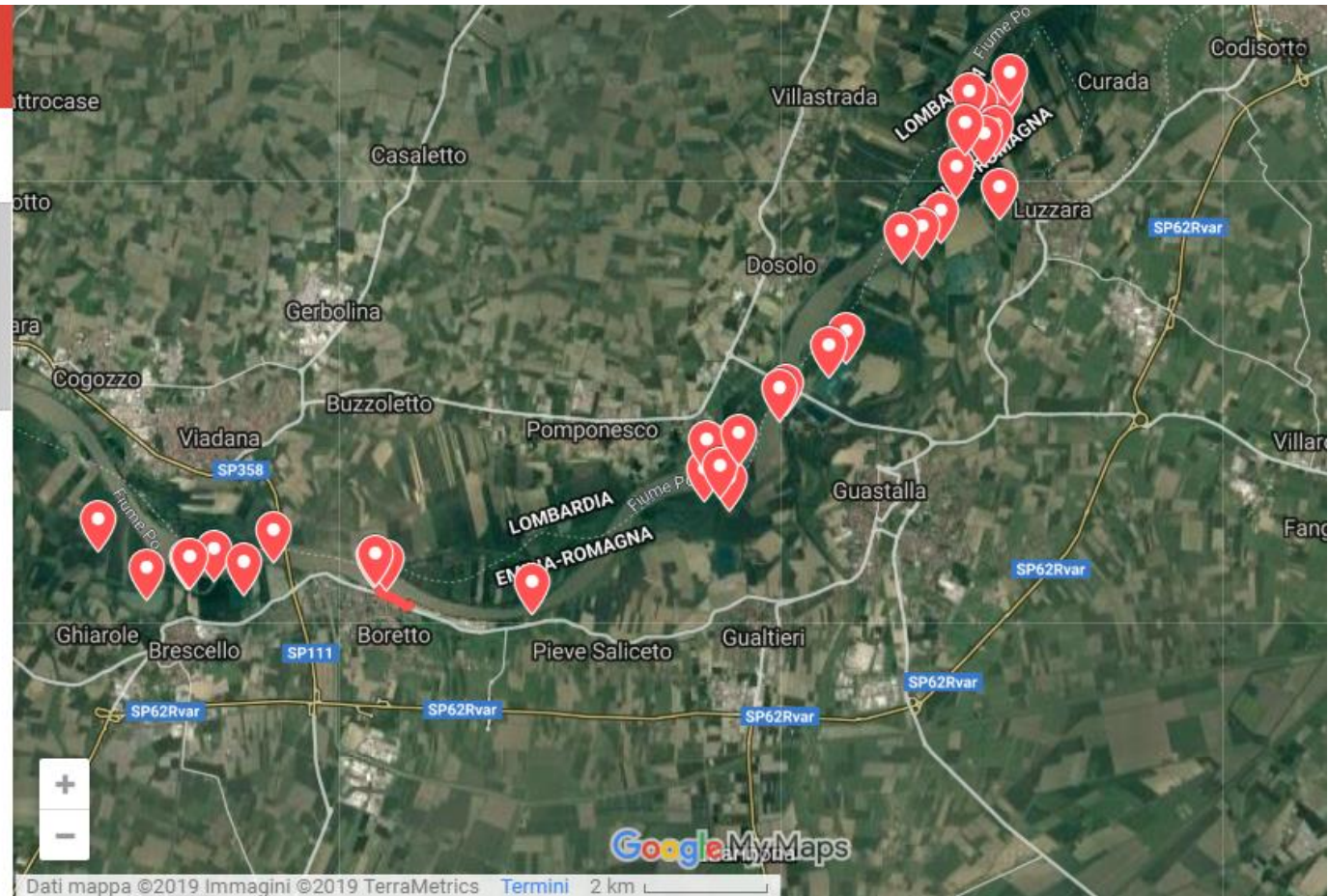
LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Copia di Osservatorio I...



le problematiche ambientali_COLORE ...

- 📍 2 enze
- 📍 ripristino ponte pedonale
- 📍 Peace in Po
- 📍 Uscita isola Internati
- 📍 Fenomeno erosivo in riva destra
- 📍 Cava Attiva Baita
- 📍 foce enza
- 📍 capanno ex pescatori
- 📍 Fiume Po
- 📍 Villa S. Antonio
- 📍 Crostolina
- 📍 Demanio idrico
- 📍 Ricacci ex pioppeti



Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI - COMMENTI

Peace in Po

integrazione tra attività ricettiva e protezione della natura

Uscita isola Internati

Area che si sta interrando risulta complessa la navigazione e l'accesso all'area

Fenomeno erosivo in riva destra

Fenomeno erosivo stabilizzato innescato da collasso alberatura in alveo attivo.

Cava Attiva Baita

visto le dimensioni dell'area e degli edifici esistenti, l'area si presta a diverse attività, sia ludiche che ricreative ed ambientali che verranno inserite in un progetto di fruibilità dell'intera area.

Villa S. Antonio

Villa del 1910 circa, oggi purtroppo in stato di grave degrado, casa padronale, annessi rustici, stalla, e magazzini di formaggio, fu dimora del benefattore luzzarese Giuseppe Lorenzini, come imprenditore agricolo aveva alla proprie dipendenze 40 boscaioli, inoltre era commerciante di formaggio Parmigiano -Reggiano, deceduto nel 1935 destinò il proprio ingente patrimonio al mantenimento e all'educazione dei figli orfani della zona.

La crostolina

Per Crostolina si intende quel ramo non più alimentato direttamente da acque del Crostolo (che infatti ora sfocia a Guastalla) che va dal Guastallese a Riva di Suzzara. Nel Luzzarese questo vecchio alveo si riempie delle acque del Po che risalgono in parte a ritroso dalla vecchia foce del Crostolo in Riva di Suzzara. Può essere al contempo un punto di criticità sia una potenziale valenza ambientale. Fino agli anni 1970 circa era in buona estensione in concessione demaniale ove si coltivavano salici che periodicamente venivano capitozzati ad altezza di 50-60 cm (le cosiddette gabbe) per produrre paleria varia. Tale superficie che nel luzzarese è di 40 ettari circa ha un andamento sinuoso attraversando tutta la golena aperta, aveva in varie posizioni una profondità tale da mantenere le acque anche per varie settimane permettendo la pesca e la riproduzione di specie ittiche autoctone oltre che la fioritura di varie specie erbacee primaverili potendo infatti giungere al suolo la luce solare in quanto il letto era sostanzialmente mantenuto in gran parte pulito dai detriti delle acque di piena. Con il trascorrere degli anni l'inesorabile processo di interrimento per l'accumulo di detriti legnosi e terrosi, oltre al venir meno dell'interesse alla paleria di salice, ha ridotto tale area per la gran parte ad un groviglio inestricabile o impenetrabile costituito da *Amorpha fruticosa*, *Acer negundo*, *Sicyos angulatus* (tutte alloctone ormai naturalizzate) rovi, detriti legnosi, molteplici piante di salice deperienti o abbattute, oggetti inquinanti etc, dove oggi trovano facile rifugio specie cosiddette nocive o potenzialmente tali, quali volpi, o come pare già anche cinghiali. Anche alcuni esemplari di caprioli vi trovano rifugio, il cui numero è ancora comunque ben contenuto, potendo comunque spaziare nei pioppeti limitrofi. Sarebbe auspicabile un drastico espurgo dell'alveo per ripristinare in parte la funzionalità idraulica o almeno per alcuni tratti, una periodica pulizia ridando spazio e luce a quelle piante sane ancora presenti (salici, pioppi

- 2 enze
- ripristino ponte pedonale
- Peace in Po
- Uscita isola Internati
- Fenomeno erosivo in riva de:
- Cava Attiva Baita
- foce enza
- capanno ex pescatori
- Fiume Po
- Villa S. Antonio
- La crostolina
- Demanio idrico
- Ricacci ex pioppeti
- Ricacci Ex Pioppeti
- Ex Cava Piattello
- Ex discarica Crostolina
- Lanca ex discarica
- Museo del Po e della Navigazione
- Ristorante Beccaccino
- Lido Po di Boretto
- pontile attracco mancante
- cava abbandonata
- cava abbandonata
- Porto Regionale Fluviale Commerciale
- approdi da verificare
- manca pontile turistico
- Pontile di Guastalla
- ciclabile rovinata
- ciclabile vento
- Crostolina
- Ricacci ex pioppeti
- Demanio Idrico
- Demanio Idrico
- cave non collegate al fiume

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

spontanei o altre specie autoctone) anche con lo scopo di ridurre il pericolo di incendio in periodi di siccità, visto il notevole substrato di materiale secco accumulatosi. Ad oggi dovrebbe essere in concessione al Comune di Luzzara.

Demanio idrico

I terreni demaniali in Luzzara comprendono circa 125 ettari, oltre ai 40 ettari circa di Crostolina, sono da aggiungere altri 90 ettari, la totalità inserita oltre che nella golena aperta, è in zona Rete Natura 2000 area Sic/ Zps Golena di Gualtieri Guastalla Luzzara. Mentre fino al 2003 questi 90 ettari erano per lo più coltivati a pioppeti, negli anni si è assistito da un lato ad una conversione massiccia a seminativi dall'altro ad un abbandono consistente di molte aree una volta scadute le relative concessioni anche a seguito dell'orientamento degli uffici regionali preposti a non procedere al rinnovo delle concessioni a scopo di destinazione agricola nelle zone Rete Natura 2000. Il suggerimento invece è quello di diversificare il paesaggio con tali opzioni: aree con effettiva presenza di elementi caratteristici da tutelare (es. lanche), aree di limitata estensione ove può essere lasciata sviluppare la vegetazione spontanea, aree limitate in cui possono essere realizzate forme di rinaturazione con specie autoctone, aree per le quali siano rilasciate le concessioni per destinazione agricola (magari escludendo o limitando fortemente i seminativi a vantaggio invece dei pioppeti grazie al minor impatto ambientale rispetto ai primi) ad eventuali richiedenti, con l'onere di destinare una quota, orientativamente del 10% della superficie concessionata per la creazione di siepi o boschi plurispecifici autoctoni. In definitiva estromettere del tutto la destinazione agricola da superfici molto estese comporta frequentemente un incremento del RISCHIO IDRAULICO per la costante, incontrollata colonizzazione, già in atto da vari anni, da parte di specie vegetali invadenti quali *Amorpha*, *Sicyos*, *Acer* negundo favorendo oltretutto un ambiente ideale per il rifugio di specie animali cosiddette "nocive" (volpi, cinghiali etc).

Ricacci ex pioppeti

Queste aree spesso demaniali (a volte anche insistono su terreni di privati) sono derivate da ceppi di precedenti pioppeti che nel tempo hanno ricacciato, da un punto di vista ambientale hanno certamente un ruolo importante, ma se eccessivamente estese concorrono ad aumentare il RISCHIO IDRAULICO. Infatti concorrono anch'esse a creare un effetto barriera al regolare deflusso delle acque di piena anche perché crescendo negli anni inclinati tali ricacci sono soggetti a frequenti rotture ad opera del vento producendo una quantità non indifferente di detriti legnosi, che si aggiungono a quelli già trasportati dal fiume. In definitiva queste aree andrebbero ridimensionate nell'estensione e soggette a periodico sfoltimento e pulizia dai detriti legnosi, plastica o altri materiali che al loro interno si accumulano.

Ex Cava Piattello

Totale copertura *Amorpha* e *Sycios*

Ex discarica Crostolina

La lanca della Crostolina è stata utilizzata come deposito di rifiuti solidi urbani tra gli anni 60 e 70 del secolo scorso. Il tutto poi è stato ricoperto da materiali edili e terreno.

Tombinatura tra il Po e golena aperta

La tombinatura mostra segni di cedimento certamente dal lato verso golena, collega il fiume a parte della golena aperta di Luzzara. Costruita attorno agli anni 1960.

Cave non collegate al fiume

In generale TUTTE le cave devono essere collegate costantemente al corso del fiume per permettere l'entrata e l'uscita dell'acqua e anche della fauna (soprattutto ittica) che in questi luoghi viene a riprodursi.

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

I SERVIZI CONNESSI ALLE VALENZE AMBIENTALI

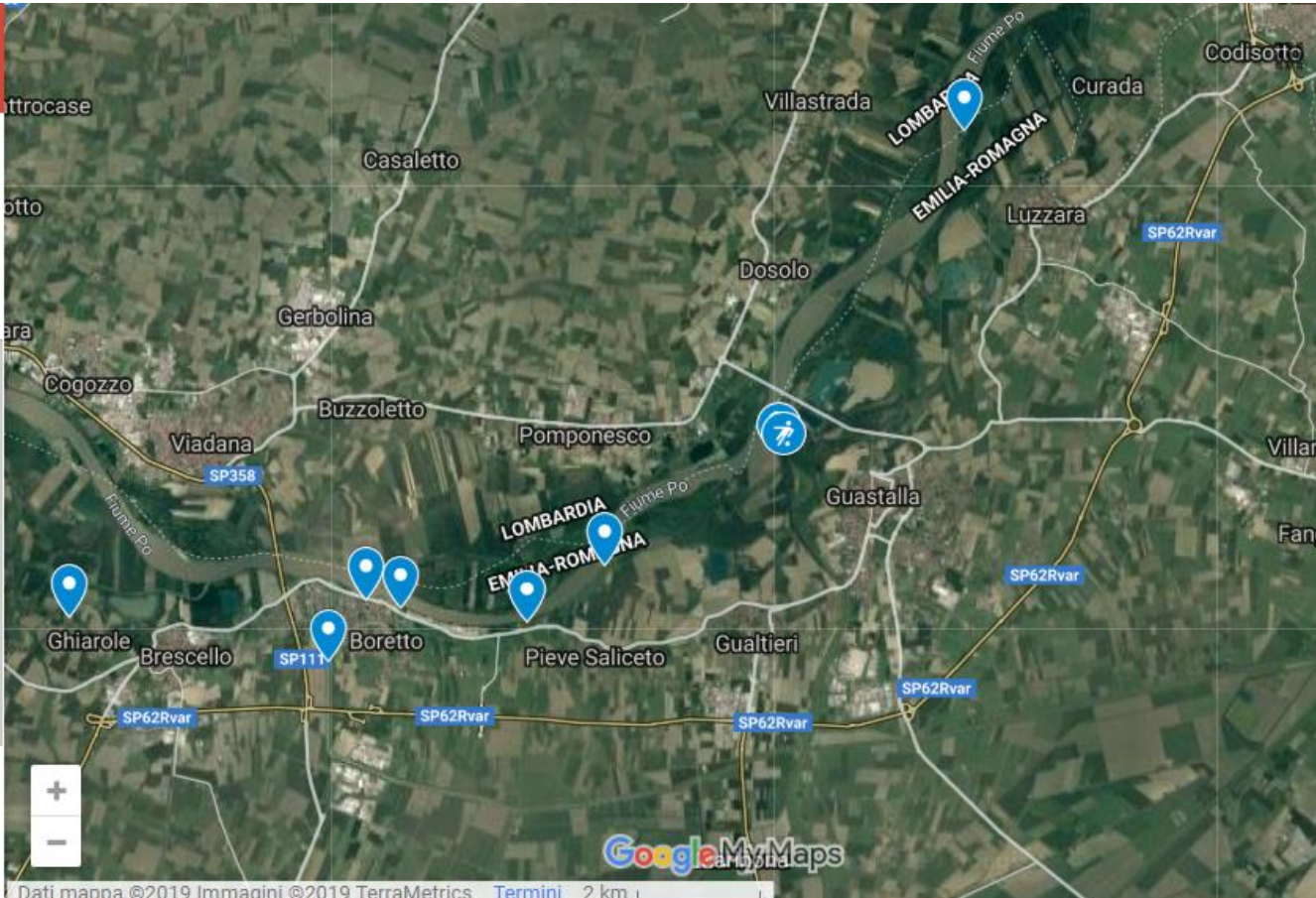
Copia di Osservatorio I... 🔍 ☰

i servizi connessi alle valenze ambien...

- 📍 Peace in po
- 📍 Soc. Coop Canottieri Eridano
- 📍 Cavo Fiuma: campo gara pesca sportiva
- 📍 Zoo Ranch
- 📍 Porto delle garzaie
- 📍 Porto Fluviale Commerciale
- 📍 Alzaia Pennello
- 📍 Edifici Ex-sporting + parco
- 📍 Basilica di San Marco + leone alato

i soggetti da coinvolgere nella valoriz...

connessioni tra le valenze e i servizi ...



Dati mappa ©2019 Immagini ©2019 TerraMetrics Termini 2 km

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

I SERVIZI CONNESSI ALLE VALENZE AMBIENTALI - COMMENTI

Cavo Fiuma: campo gara pesca sportiva

Il nome esatto del canale in questo tratto è “Canale Derivatore”, perché prende il nome “Cavo Fiuma” o più propriamente “Cavo Parmigiana-Moglia” più a valle, precisamente dopo la botte sotto il Torrente Crostolo; è rimasto come nome comune usato per l'intero canale.

Zoo Ranch

Maneggio cavalli, corsi ed escursioni. Sede campionato europeo di Team Penning

Porto delle garzaie










Pontile e punto di approdo per imbarcazioni di pescatori

Alzaia pennello: in abbandono

Edifici Ex-sporting + parco

aggiudicato con concessione trentennale a River Passion Srl dal comune di Boretto, è in corso di ristrutturazione, sarà un centro turistico ricettivo

i servizi connessi alle valenze ambien...

-  Peace in po
-  Soc. Coop Canottieri Eridano
-  Cavo Fiuma: campo gara pesca sportiva
-  Zoo Ranch
-  Porto delle garzaie
-  Porto Fluviale Commerciale
-  Alzaia Pennello
-  Edifici Ex-sporting + parco
-  Basilica di San Marco + leone alato

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

I SOGGETTI DA COINVOLGERE NELLA VALORIZZAZIONE

Copia di Osservatorio I... 🔍 ⋮

i soggetti da coinvolgere nella valoriz...

- 🌟 comune di guastalla
- 🌟 Comune di Brescello
- 🌟 Comune di Luzzara
- 🌟 Comune di Suzzara
- 🌟 Comune di Boretto
- 🌟 Osteria Lido Enza

connessioni tra le valenze e i servizi_...

valenza idraulica delle golene

Realizzato con Google My Maps

Dati mappa ©2019 Immagini ©2019 TerraMetrics Termini 2 km

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

CONNESSIONI TRA LE VALENZE E I SERVIZI

Copia di Osservatorio I... 🔍 ⋮

I soggetti da coinvolgere nella valoriz...

connessioni tra le valenze e i servizi_...

- 📍 bosco di freddi e cava
- 📍 pista ciclopedonale_1
- 📍 Pista ciclopedonale_2
- 📍 ponte da ripristinare
- 📍 linea ferroviaria Parma Suzzara da valori...
- 📍 fiume-centro brescello

valenza idraulica delle golene

Realizzato con Google My Maps

Dati mappa ©2019 Immagini ©2019 TerraMetrics Termini 2 km

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

CONNESSIONI TRA LE VALENZE E I SERVIZI - COMMENTI

Pista ciclopedonale_1


Necessita di segnaletica, metterei dei cartelli dove indicare località e km. questo è di stimolo anche per lo sport


Pista ciclopedonale_2

Tratto di pista ciclopedonale in riva destra di Po, facente parte di un sistema di piste per collegare la VenTo tra il ponte di Viadana ed il ponte sulla provinciale dei Giovi, in provincia di Pavia


Ponte da ripristinare

Per collegare le piste ciclabili del parmense (Colorno) con quelle reggiane passando per le aree naturalistiche di Mezzani


 bosco di freddi e cava

 pista ciclopedonale_1

 Pista ciclopedonale_2

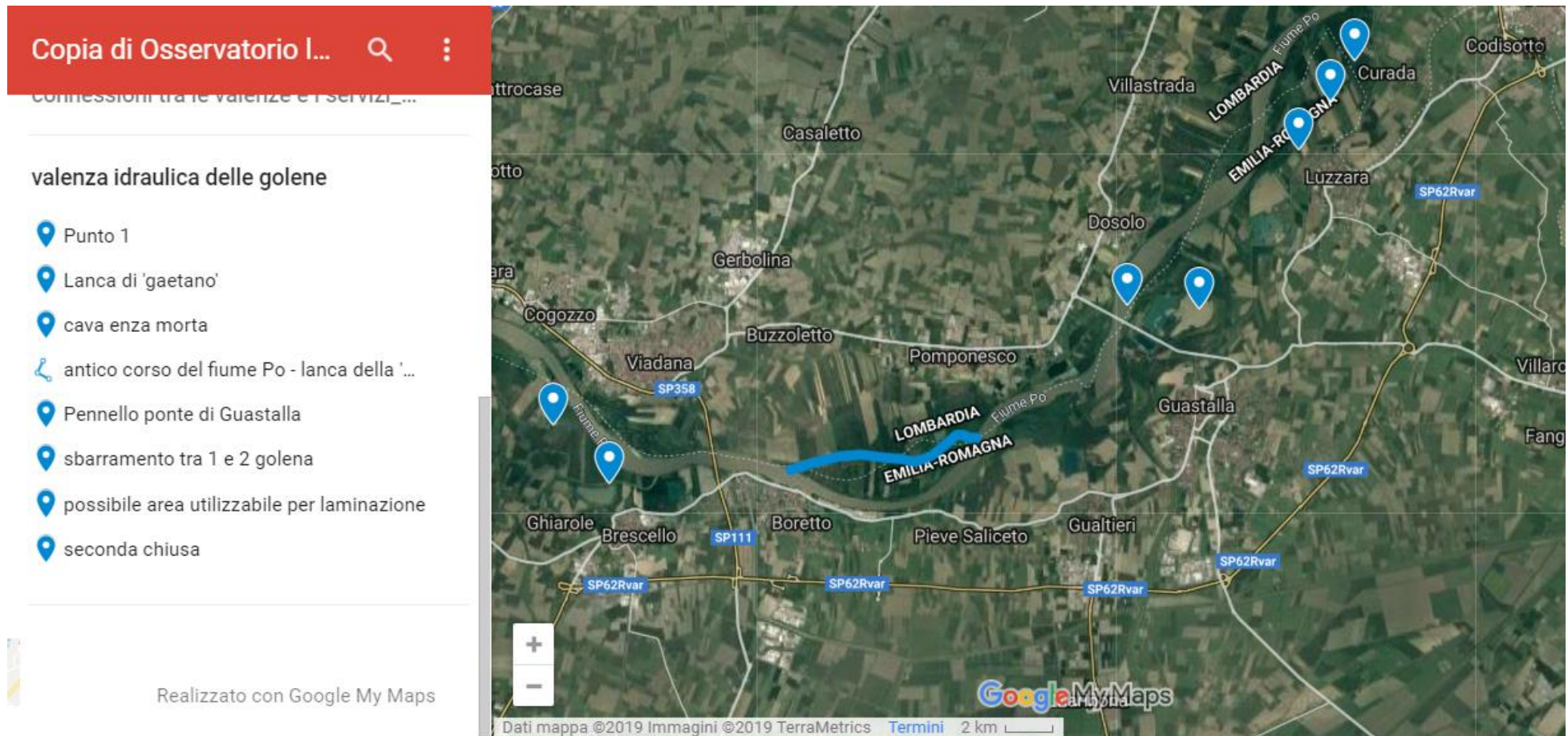
 ponte da ripristinare

 linea ferroviaria Parma Suzzara da valori...

 fiume-centro brescello

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

VALENZA IDRAULICA DELLE GOLENE



Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>

VALENZA IDRAULICA DELLE GOLENE - COMMENTI

Lanca di 'gaetano'

completamente interrata, sarebbe da riaprire per dare spazio all'acqua

Cava enza morta

da riqualificare. andrebbe creata sia un entrata che un uscita dell'acqua da per l'enza oltre che andrebbe riscavata l'intera cava

Antico corso del fiume Po - lanca della 'mai-finita'

Tratto reggiano in sponda sinistra, sarebbe da ripristinare completamente per poter essere usato nelle piene









Pennello ponte di Guastalla

Da ripristinare. entrata da aprire e pulizia del vecchio canale

Sbarramento tra 1 e 2 golena

Esempio da replicare. Prima chiusa di invaso Consorzio Luzzara- Riva, che per la parte lombarda prende il nome di Consorzio Golenale Riva di Suzzara, la chiusa è situata nel mantovano.

valenza idraulica delle golene

-  Punto 1
-  Lanca di 'gaetano'
-  cava enza morta
-  antico corso del fiume Po - lanca della '...
-  Pennello ponte di Guastalla
-  sbarramento tra 1 e 2 golena
-  possibile area utilizzabile per laminazione
-  seconda chiusa

Maggiori informazioni sul percorso sono reperibili al seguente link:
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>